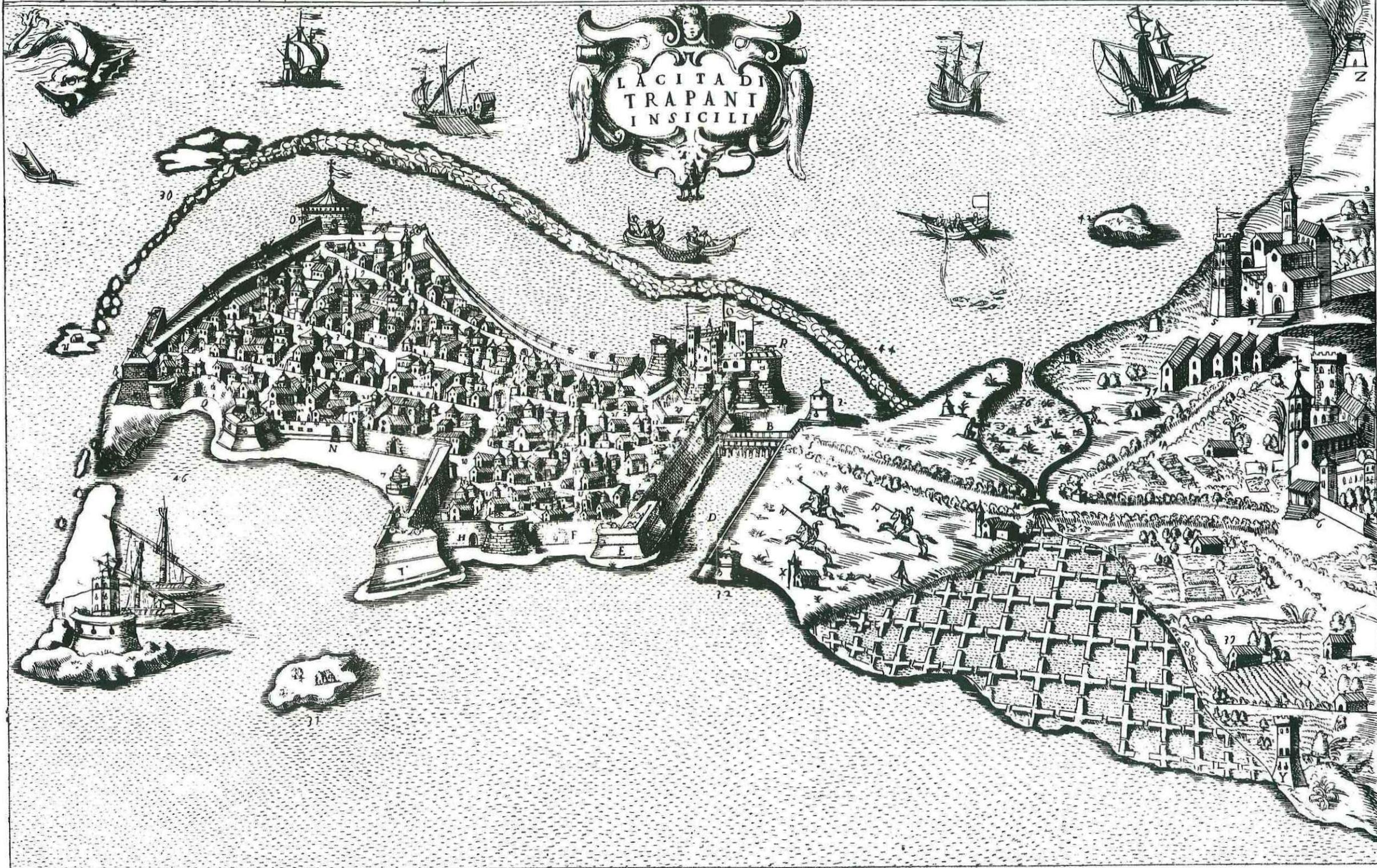


A Castello	I Forte della doana	R Artigliaria di ferro	21 Molo di pietri	8 Lastrata della fardelli	16 S. iacomo	24 Strata de li scalri	33 Conduto daqua	42 Sole di s. margerita
B Ponti nouo	K Porta di doana	S Forte di s. francesco	1 La loggia	9 Lastrata del paradiso	17 S. iuliano	25 Strata di s. iuliano	34 Strata dela ruotata	43 Scogli daqua di palmar: dus
C Porta noua	L Doana	T S. francesco	2 Lastrata deli argentieri	10 Strada di bongiardino	18 Lastrata deli cribimri	26 S. michaeli	35 Altare nelmenzo di lastrata	44 Scogli
D Fosso diaqua	M Ponte diaqua	V Porta del palazzo	3 S. iorenzo	11 Strata della loggia	19 S. domenico	27 Cappella della madona	36 Lago daqua per li salini	45 I sola di s. malguglio
E Forte dello impossibili	N Porta di s. antonio	X Forti di s. andrea	4 S. clara	12 Tarzana centolastrata	20 S. Maria di iesu	28 Fosso del castello	37 Salini	46 Porto
F Porta dello impossibili	O S. antonio	Y Forte di cochiara	5 Lastrada di s. gioanni	13 S. agustino	21 Strada di s. domenico	29 Forti della colubara	38 LANONTIATA ditrapani	47 S. monti s. giuliano
G Forte della terra	P Hospitali	Z Forte del marchesi	6 S. gioanni	14 Strata di rodi	22 S. nicole	30 Scoglio deli colazi	39 Fornaci	40 S. cappocini
H Porta di piratori	Q Porta di scripo	& Porta della conciaria	7 Laconca	15 S. andrea	23 Strata noua	31 Scoglio di lasinelli	40 S. cappocini	Ioannes Orlandy Formis Roma
						32 Dus forti noui	41 Piditura de rina	



Pianta prospettica di Trapani, di grande formato (cm 53 × 39), uscita dai torchi del noto stampatore Giovanni Orlandi che operò prima a Roma e poi a Napoli tra il 1590 e il 1640. È l'unica veduta della città ripresa da mezzogiorno, anziché da settentrione. Pur non escludendo che l'incisione dell'Orlandi possa riprodurre un'immagine di Trapani più antica (coeva quindi alla raffigurazione che ne fece Georg Braun nel *Civitates orbis terrarum*, pubblicato ad Amsterdam a partire dal 1541), essa è tuttavia da collocare tra la fine del sec. XVI e i primi del '600. Il *fosso*, p.e., era già stato colmato intorno al 1590; e gli archi dell'acquedotto di Bonagia, che qui non compaiono, si costruirono nel 1633.

Dal raffronto con l'altra cartografia (quella disegnata da Natale Masuccio nel 1613, con maggiore aderenza al tessuto viario della città), è possibile stabilire anche in dettaglio la toponomastica delle strade, delle fortificazioni e dei monumenti.